

I PRINCIPALI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.

La sicurezza sul lavoro è purtroppo diventato negli ultimi tempi, un tema di grande attualità balzato spesso agli onori della cronaca per il terribile bilancio delle c.d. "morti bianche" che ogni anno si continua purtroppo a registrare.

Nonostante l'evoluzione normativa in materia di sicurezza sul lavoro abbia fatto negli ultimi anni importanti progressi, sviluppare la cultura della sicurezza all'interno della propria realtà aziendale non è sempre di facile attuazione, ma è compito assolutamente ineludibile.

La tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori oltre ad essere garantita dalla Costituzione (artt. 2, 32, 35 e 41) è sancita dall'art. 2087 del codice civile che ha segnato un cambiamento importante nel modo di pensare e di concepire la sicurezza sul lavoro da parte del legislatore; l'art. 2087 c.c. sancisce infatti che *"l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro"*. Tale norma fondamentale di carattere generale è il cardine di tutto il sistema: essa segna un importante passaggio da una tutela esclusivamente indennitaria ad una tutela di prevenzione e informazione, basata sul concetto che tutti i soggetti aziendali (lavoratori compresi) devono cooperare attivamente al fine di favorire il radicamento della migliore sicurezza possibile.

Ulteriore e più articolata fonte legislativa di riferimento è il Testo unico sulla sicurezza - d.lgs. 81/08 - che ha portato a termine lo scopo di riordinare e coordinare le norme precedentemente in vigore.

Vediamo quali sono i *soggetti principali della sicurezza sul lavoro*:

Il datore di lavoro

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva, in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute in azienda.

Spetta a lui organizzare all'interno dell'azienda i processi lavorativi, la responsabilità e le competenze; è suo compito organizzare e gestire la sicurezza, in modo da ridurre i rischi, evitare gli infortuni e non pregiudicare la salute dei lavoratori.

Nonostante alcune mansioni possano essere delegate, è bene ricordare che il datore di lavoro resta l'unico responsabile della sicurezza e della tutela della salute in azienda.

Il dirigente

E' la persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Il preposto

E' la persona che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute dal datore di lavoro, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori sottoposti ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Il lavoratore

E' la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

La nozione di lavoratore deve essere intesa in senso lato, sono ad esempio equiparati:

- il socio lavoratore di cooperativa o di società;
- l'associato in partecipazione¹;
- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento;
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - RLS

E' la persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Nelle aziende fino a 15 dipendenti viene nominato dai lavoratori al loro interno, oppure può essere nominato all'esterno (c.d. rls territoriale).

Nelle aziende con più di 15 lavoratori è eletto dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali aziendali; in assenza di queste ultime è eletto dai lavoratori al loro interno.

Medico competente

E' la persona in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali necessari per collaborare con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti; collabora con il datore di lavoro alla valutazione dei rischi, istituisce, aggiorna e custodisce la cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP

E' la persona che individua i fattori di rischio, valuta i rischi e individua le misure per la sicurezza degli ambienti di lavoro, elabora, per quanto di competenza, le misure di prevenzione e protezione, partecipa alla riunione periodica annuale e fornisce informazioni ai lavoratori.

Il datore di lavoro può scegliere di svolgere personalmente la funzione di RSPP oppure può decidere di affidare l'attività di programmazione della prevenzione e protezione, totalmente o in parte, ad altri soggetti (interni o esterni all'azienda).

Esaminati quali sono gli attori principali della sicurezza sul lavoro, andiamo ad individuare quali sono i *principali obblighi del datore di lavoro*:

- 1) Effettuare la valutazione dei rischi ed elaborare il documento di valutazione dei rischi (DVR);
- 2) Nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- 3) Ottenere l'elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);

¹ Si ricorda che l'associato in partecipazione persona fisica non può più apportare lavoro, nemmeno parzialmente (con il D. Lgs. 81 del 2015), ma restano in essere fino alla loro cessazione i precedenti contratti.

- 4) Nominare il Medico competente, in caso di attività soggetta alla sorveglianza sanitaria;
- 5) Nominare gli addetti antincendio e gestione delle emergenze;
- 6) Formare ed informare i dipendenti.

1) Effettuare la valutazione dei rischi ed elaborare il documento di valutazione dei rischi (DVR)

Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare tutti i rischi presenti nel posto di lavoro e, all'esito redigere un documento contenente le misure di prevenzione attuate per eliminare o ridurre i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori.

La valutazione dei rischi insieme alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono funzioni riservate esclusivamente al datore di lavoro e non possono essere in nessun caso delegate ad altri soggetti.

In caso di costituzione di nuova impresa, il datore di lavoro è tenuto a dare immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell'adempimento degli obblighi relativi alla valutazione dei rischi e il relativo documento deve essere redatto entro 90 giorni dalla data di inizio dell'attività; eventuali aggiornamenti o rielaborazioni a seguito di modifiche del processo produttivo, all'organizzazione del lavoro, al grado di evoluzione della tecnica, al verificarsi di infortuni significativi e qualora ne sia evidenziata la necessità dai risultati della sorveglianza sanitaria, dovranno essere effettuati entro il termine di 30 giorni.

2) Nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

L'RSPP è colui che collabora con il datore di lavoro circa l'individuazione dei fattori di rischio e per l'elaborazione delle misure di prevenzione e protezione.

Il datore di lavoro può assolvere a tale obbligo scegliendo alternativamente:

- di assumere personalmente l'incarico di RSPP: in questo caso sarà tenuto a seguire un corso di formazione la cui durata varia a seconda della classificazione del rischio presente in azienda (ad es. se l'azienda rientra tra quelle a rischio basso, la durata è di 16 ore). Inoltre dovrà sottoporsi, ogni 5 anni, ad un aggiornamento di sei ore;
- nominare un proprio dipendente come RSPP;
- nominare un RSPP esterno.

3) Ottenere l'elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Tale adempimento spetta ed è in capo, invero, ai lavoratori.

Al datore di lavoro spetta soltanto di prendere atto dell'avvenuta nomina e di consentire al Rappresentante eletto di esercitare le prerogative che la legge gli assegna, consentendo, in particolare, che egli riceva la particolare formazione cui è soggetto.

I lavoratori hanno il diritto e la facoltà di nominare l'RLS che può essere:

- RLS interno, cioè un dipendente eletto formalmente dai colleghi e che dovrà frequentare un corso di formazione di 32 ore soggetto ad aggiornamento. In caso di elezione interna, il datore di lavoro dovrà comunicare all'INAIL data e nominativo del RSL;

- RLS territoriale, nel caso in cui non venga nominato all'interno dell'azienda; il datore di lavoro potrà avvalersi del RSL territoriale, designato secondo le modalità previste dagli accordi collettivi a livello nazionale, interconfederale o di categoria, stipulati dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative.

4) Nominare il medico competente, nelle ipotesi di sorveglianza sanitaria.

La nomina del medico competente è obbligatoria per le attività in cui siano presenti mansioni soggette alla sorveglianza sanitaria; lo scopo è quello di tutelare i lavoratori esposti a determinati rischi quali: movimentazione manuale dei carichi, rumore, vibrazioni, utilizzo dei videoterminali per più di 20 ore settimanali, ecc.; la periodicità della visita viene stabilita in base all'età del lavoratore e al tipo di rischio.

5) Nominare gli addetti antincendio e gestione delle emergenze.

Tra gli obblighi del datore di lavoro viene annoverato anche quello di designare gli addetti al primo soccorso e alla lotta antincendio. Sono lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, gestione dell'emergenza, mediante nomina da parte del datore di lavoro.

Sono tenuti a frequentare un corso di formazione che va da 12 a 16 ore in base al rischio dell'attività per gli addetti al primo soccorso; da 4 a 16 ore per gli addetti all'antincendio ed evacuazione.

6) Erogare adeguata formazione e informazione ai lavoratori.

A seguito dell'accordo quadro Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, sono stati definiti i contenuti della formazione obbligatoria per tutti i lavoratori.

Le ore di formazione che il datore di lavoro è tenuto ad erogare ai lavoratori, variano a seconda del rischio di attività, sono previste 4 ore di formazione generale per tutti i dipendenti e ulteriori 4 ore in caso di attività classificata a rischio basso, 8 ore in caso di rischio medio e 12 ore in caso di rischio alto.

Oltre alle formazioni particolari sopra indicate, il cui costo è sempre a carico del datore di lavoro.

E' inoltre necessaria una continua formazione "sul campo", idonea ad evitare ai lavoratori di incorrere in infortuni per mancata conoscenza degli attrezzi o delle macchine che usano, sull'uso dei dispositivi antinfortunistici laddove obbligatori, ecc.

Si rammenta infine che il mancato rispetto degli obblighi di sicurezza per i lavoratori può comportare, oltre alle gravi responsabilità e conseguenze in caso di infortuni, anche ulteriori sanzioni "indirette", quali: il disconoscimento di agevolazioni contributive e contrattuali (cfr., ad es. art. 3, comma 6, lett. h, della L. 448/1998), il divieto del ricorso al lavoro intermittente (art. 14 D. Lgs. 81/2015), l'illegittimità dei contratti a termine (art. 20 D. Lgs. 81/2015) ed altre pesanti conseguenze negative.

Conegliano-Treviso, 22 agosto 2018

STUDIO SCUDELLER

Avv. Pietro Scudeller
